



Radar: l'America dei nativi, degli indigeni, degli invisibili nel nuovo libro (pieno di colori) di **Dario Fo** P.18-19

Controstoria della nascita dell'America

Dario Fo racconta secoli di scontri nel cuore del Nuovo Mondo, dal massacro degli indigeni alle ribellioni degli schiavi

Anticipiamo i primi capitoli del nuovo libro di **Dario Fo**: «Storia proibita dell'America» (Guanda)

Le prime tracce umane in Florida risalgono a 25.000 anni fa. Nella penisola ci sono resti di insediamenti umani organizzati fin dal 5000 a.C., ovvero 7000 anni fa, e di villaggi stanziali, abitati da popolazioni che vivevano principalmente di pesci e molluschi e datati a prima del 3500 a.C. Il fatto è evidente per la grandissima quantità di conchiglie e di chele rinvenute.

Dario Fo

L'analisi dei resti animali in un sito costiero, Wightman, nella Sanibel Island, ha mostrato che più del 93% delle calorie nel cibo dei nativi americani proveniva da creature acquatiche e lumache, meno del 6% da mammiferi e meno dell'1% da uccelli e rettili. Popolo saggio, visto che generalmente raccogliere granchi è molto meno pericoloso e faticoso che dare la caccia agli alligatori.

La pesca ha continuato a essere per secoli la principale fonte di cibo di queste popolazioni.

Lo provano anche le testimonianze dei primi colonizzatori europei. Ad esempio, Hernando de Escalante Fontaneda, che fa naufragio agli inizi del Cinquecento, descrive così i costumi alimentari delle popolazioni che lo accolgono: «Il cibo comune è costituito da pesci, tartarughe, lumache, tonno e balene, che catturano nelle loro stagioni».

Nel 1566, quando Pedro Menéndez de Avilés incontra i Calusa, le popolazioni che abitavano quelle terre, gli vengono offerti pesci e ostriche. Questo aspetto è particolarmente importante, perché spiega la profonda diversità tra la cultura degli antichi abitanti della Florida e quella delle altre popolazioni di cacciatori nomadi del tempo. La vita del cacciatore è basata sul valore individuale. E ben presto alcuni scoprono che può essere conveniente uccidere per rubare le prede. Altri tentano di impedire ai vicini di cacciare nei loro territori. In questo modo si producono violenze e vendette, si esaspera l'individualismo e la competizione tra guerrieri e si genera un sistema sociale basato sul potere dei maschi più abili a combattere. Alcune tribù scelgono la rapina di beni come fonte primaria di ricchezza. Si impadroniscono di cibo, armi e persone, praticando forme primitive di schiavismo e dominio feudale su altre tribù.

La vita dei pescatori-contadini è invece profondamente diversa. L'esigenza di scavare canali e di costruire dighe per catturare e allevare pesci e molluschi, il bisogno di fare recinzioni per proteggere dagli animali coltivazioni e laghetti di pesca, la scelta di vivere su palafitte per difendersi dai predatori, la necessità di fronteggiare la minaccia di grandi felini e cocodrilli induce queste popolazioni a unirsi in gruppi, che possono superare le tremila persone. Si creano così villaggi circondati da mura di legno e pietre e da canali. Tra i pescatori-contadini è fondamentale la capacità di agire in gruppo condividendo progetti complessi e grandi opere, una situazione che non favorisce né lo sviluppo dell'individualismo, né la propensione alla guerra.

D'altronde, quando questi pescatori matriarcali iniziano a scontrarsi con i cacciatori nomadi, subiscono una profonda trasformazione e diventano spesso dei terribili guerrieri. Il loro punto di forza in battaglia è proprio quello di essere capaci di un'azione corale, specie servendosi di barche leggere e veloci e costringendo i nemici a scendere in acqua. Ovunque esistono storie che documentano lo scontro di civiltà che dal 3500 a.C. insanguinò le grandi pianure del mondo. In Florida si trovano tracce ceramiche dei Calusa a partire dal 500 a.C.

I Calusa sapevano gestire il flusso delle acque e, come abbiamo già accennato, avevano imparato a scavare canali che erano usati sia come trappole per il pesce sia come bacini di allevamento. I canali che circondavano i villaggi fornivano anche una notevole barriera contro le aggressioni. Come i loro vicini, vestivano con tessuti di canapa e di pelli, realizzati utilizzando la parte interna della corteccia del gelso, opportunamente conciata. I guerrieri in battaglia indossavano una specie di corazza di cotone intrecciato che riusciva a fermare le frecce. Avevano un'organizzazione sociale molto complessa ed erano a capo della confederazione di tutte le tribù della Florida meridionale. I loro commerci marittimi si estendevano dai Caraibi al nord degli attuali Stati Uniti.

Sia i Calusa che i loro vicini più patriarcali, gli Apalachee, condividevano la struttura dei villaggi, con le grandi case poste in cima a giganteschi cumuli di terra e pietre. Questo tipo di struttura rispondeva a tre diverse necessità. Innanzitutto, offriva riparo dalle inondazioni

per uomini e alimenti. Inoltre, permetteva di filtrare l'acqua nei periodi d'inondazione attraverso un pozzo scavato al centro del tumulo (quei territori si trasformavano periodicamente in paludi e trovare acqua pulita era impossibile se non ricorrendo a pozzi; la massa del terreno che costituiva queste piccole colline artificiali in mezzo alla pianura allagata, consentiva di ottenere acqua potabile trattenendo le impurità). Infine, forniva una valida barriera difensiva in caso di attacchi dall'esterno del territorio: se gli attaccanti superavano i canali e le palizzate, gli abitanti del villaggio si potevano ritirare in cima alle collinette artificiali, estremamente ripide, e da lì bersagliarli con pietre e far rotolare loro addosso tronchi irti di punte.

A Pineland, venti miglia a ovest di Cape Coral, c'è uno dei più grandi tumuli Calusa circondato da opere di canalizzazione. Si trova nei pressi della foce del Caloosahatchee River. I villaggi erano spesso ubicati in prossimità dei laghi. Un esempio si trova oggi nel parco archeologico dei Mounds (tumuli) del Lago Jackson, dove ci sono anche più di duecento case di limitate dimensioni.

Questa particolarità architettonica dei tumuli Calusa non è una caratteristica rara. L'uso di tumuli di vario tipo, sempre sormontati da una struttura abitativa, si riscontra in tutte le culture che si sono sviluppate nelle pianure paludose: in Cambogia, India, Cina, Centro America e Sud America. E un discorso a parte andrebbe fatto sulle piramidi egizie, che potrebbero avere la stessa origine.

©2015 Ugo **Guanda** Editore

LABIOGRAFIA

Il libro di Bush senior e le critiche sull'Iraq

In occasione dell'uscita della biografia dell'ex presidente degli Stati Uniti, George H. W. Bush, «Destiny and Power», il figlio e a sua volta presidente ha tenuto insieme con l'autore del libro, Jon Meacham, una lettura pubblica a Dallas. In particolare George W. Bush si è soffermato sulla lettera che il padre gli scrisse in occasione del suo via libera alla missione in Iraq in cui sottolineava come quella fosse «la decisione più difficile». La biografia ha destato scalpore per le dure critiche verso i falchi dell'amministrazione di George W.: Dick Cheney «culo di ferro» e l'«arrogante» Donald Rumsfeld.



Storia proibita dell'America
DARIO FO
Guanda



Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano. Attore e autore di teatro rappresentato in tutto il mondo, nel '97 riceve il premio Nobel per la letteratura

L'ANTICIPAZIONE

I disegni coloratissimi di un premio Nobel

«Da giovane ho frequentato per 8 anni l'Accademia di Brera e ho anche studiato ad Architettura. Ho sempre coltivato la passione della pittura: una forma d'arte con la quale racconto me stesso e la mia vita». E quindi i disegni e le illustrazioni che troverete in questo libro fanno parte di un continuum che **dario Fo** persegue da tempo. Fino a metà ottobre il Castello Visconteo di

Pavia ha ospitato 130 opere del Premio Nobel. Come lui stesso ha ricordato «Quella mostra è stata, in pratica, il racconto della mia vita personale e artistica. Sono stati esposti alcuni dipinti che ho realizzato in età adolescenziale, che sono poi stati rielaborati. Ma ho scelto anche ritratti di Franca Rame e altre opere che traggono spunto dal lavoro che abbiamo svolto in tanti anni di teatro».



ISCRIZIONI APERTE

Master photography, il primo talent fotografico

— Sky Arte HD (canali 120 e 400 di Sky) lancia Master of photography, il primo talent show riservato a fotografi amatoriali e professionisti in onda nella primavera del 2016. Il programma è una realizzazione di Sky Arts Production Hub. Da oggi ogni gli aspiranti

concorrenti potranno inoltrare la propria candidatura attraverso il sito www.masterofphotography.tv. Ogni settimana 12 concorrenti cercheranno di guadagnarsi il titolo di miglior talento europeo della fotografia e di aggiudicarsi il premio di 150.000 euro.





Lo choc. L'arrivo dei conquistadores ebbe un impatto sconvolgente sulle popolazioni indigene. FOTO: ANSA